



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**Scuola di  
Studi Umanistici e  
della Formazione**



# SAPER FARE

introduzione alla conoscenza pratica

Anno Accademico 2019/20

lezione 18

epistemologia della conoscenza pratica

**Silvano Zipoli Caiani** - [silvano.zipolicaiani@unifi.it](mailto:silvano.zipolicaiani@unifi.it)

# syllabus

---

25 febbraio

introduzione

26 febbraio

cause e ragioni dell'azione

27 febbraio

dualismo: azioni senza cause

3 marzo

eliminativismo: azioni senza ragioni

4 marzo

identità mente-cervello

5 marzo

funzionalismo e realizzabilità multipla

10 marzo

la mente simbolica

12 marzo

razionalità e intenzionalità

17 marzo

le intenzioni in azione

18 marzo

sapere che, sapere come

19 marzo

l'intellettualismo

24 marzo

l'anti-intellettualismo 1

25 marzo

l'anti-intellettualismo 2

26 marzo

rappresentazioni motorie e intelligenza

31 marzo

la cognizione motoria

1 aprile

il problema dell'interfaccia

2 aprile

il problema dell'interfaccia 2

7 aprile

epistemologia della conoscenza pratica

Che cos'è la conoscenza pratica? Ci sono due modi d'intendere questa domanda, uno riguarda i processi cognitivi che la sottendono, un altro riguarda le proprietà epistemologiche che caratterizzano tale tipo di conoscenza. Una teoria generale della conoscenza pratica dovrebbe essere in grado di prendere in considerazione entrambi i modi d'intendere questa domanda.

Per esempio, secondo la concezione intellettualista, sapere come eseguire l'azione A nel modo M è un particolare caso di conoscenza proposizionale tale per cui non vi è differenza tra i processi cognitivi che identificano la conoscenza pratica e la conoscenza teoretica, così come non vi è differenza tra le proprietà epistemologiche della prima e quelle della seconda.

Tuttavia, nelle precedenti lezioni, abbiamo visto che la concezione intellettualista soffre di alcuni problemi (lez. 12 e 13) e che è possibile sviluppare un modello della cognizione pratica in cui sono coinvolti stati mentali non-proposizionali (lez. 14-17). In questa lezione vedremo che la concezione intellettualista non è in grado di rendere conto di una importante proprietà epistemologica che caratterizza la conoscenza pratica.

## come siamo arrivati fino a qui?

---

- 1) il dualismo ontologico ha pervaso la filosofia della conoscenza e della mente almeno fino alla prima metà del 900. Tuttavia sono noti due ordini di problemi:
  - 1a) **ontologici**: l'argomento di Cartesio non è un ragionamento necessitante;
  - 1b) **epistemologici**: incompatibilità con le spiegazioni naturalistiche dei fenomeni;
  
- 2) nel 900, sulla scorta dei risultati ottenuti nello studio sperimentale del comportamento e del sistema nervoso si sono affermate concezioni moniste e materialiste del mentale:
  - 2a) **identità dei tipi**: le istanze di uno stato mentale di tipo M sono identiche a istanze di uno stato materiale di tipo C (e.g., stati cerebrali);
  - 2b) **identità delle occorrenze**: le istanze di uno stato mentale di tipo M sono identiche a istanze di uno stato materiale di qualche tipo (realizzabilità multipla);
  
- 3) il cognitivismo classico è una particolare versione della identità delle occorrenze secondo la quale ogni stato mentale è identificato dalle seguenti caratteristiche:
  - 3a) **il ruolo causale** che svolge all'interno di un network di stati materiali (funzionalismo);
  - 3b) **il contenuto informativo** che esprime (rappresentazionalismo);
  
- 4) la **spiegazione razionale del comportamento** (e.g., spiegazioni mezzi-fini) implica l'attribuzione di stati mentali rappresentazionali.

## come siamo arrivati fino a qui?

---

- 5) l'analisi delle rappresentazioni mentali coinvolte nella pianificazione dell'azione rivela che:
  - 4a) **credenze e desideri** non sono sufficienti a giustificare razionalmente un'azione;
  - 4b) **le intenzioni d'azione** si distinguono in intenzioni precedenti e intenzioni in azione, le seconde definiscono le condizioni di soddisfazione delle prime.
- 6) sulla scorta di 4) e 5) è legittimo domandare quali contenuti siano veicolati dalle intenzioni in azione che precedono e rendono possibile l'esecuzione di un'azione intenzionale.
- 7) secondo la **tesi intellettualista**, la conoscenza pratica è una forma di conoscenza integralmente realizzata da stati mentali che veicolano contenuti proposizionali;
- 8) la tesi intellettualista deve affrontare i seguenti problemi:
  - a) **ricorso all'infinito**: che cosa definisce il significato motorio di un concetto d'azione eseguibile che costituisce il contenuto proposizionale di una intenzione?
  - b) **naturalismo**: qual è il significato naturalistico delle modalità pratiche di determinazione del riferimento?
- 9) secondo la **tesi anti-intellettualista** rappresentazionale, la conoscenza pratica è veicolata, oltre che da contenuti proposizionali anche da contenuti non proposizionali;
- 10) la tesi anti-intellettualista deve affrontare il problema dell'interfaccia:

**problema dell'interfaccia**: come può una intenzione in formato proposizionale determinare una rappresentazione motoria in formato non-proposizionale?

## la conoscenza pratica intellettualismo

---

la conoscenza pratica (*sapere come*) è una forma di conoscenza proposizionale (*sapere che*), pertanto non esiste alcuna differenza tra i contenuti del «sapere come» e del «sapere che», in entrambi i casi si tratta di proposizioni.

1) Giulio sa che «Kant è l'autore della Critica della Ragion Pura»;

2) Giulio sa che «spingere è un modo per aprire la porta»;

3) Giulio sa come aprire la porta spingendo;

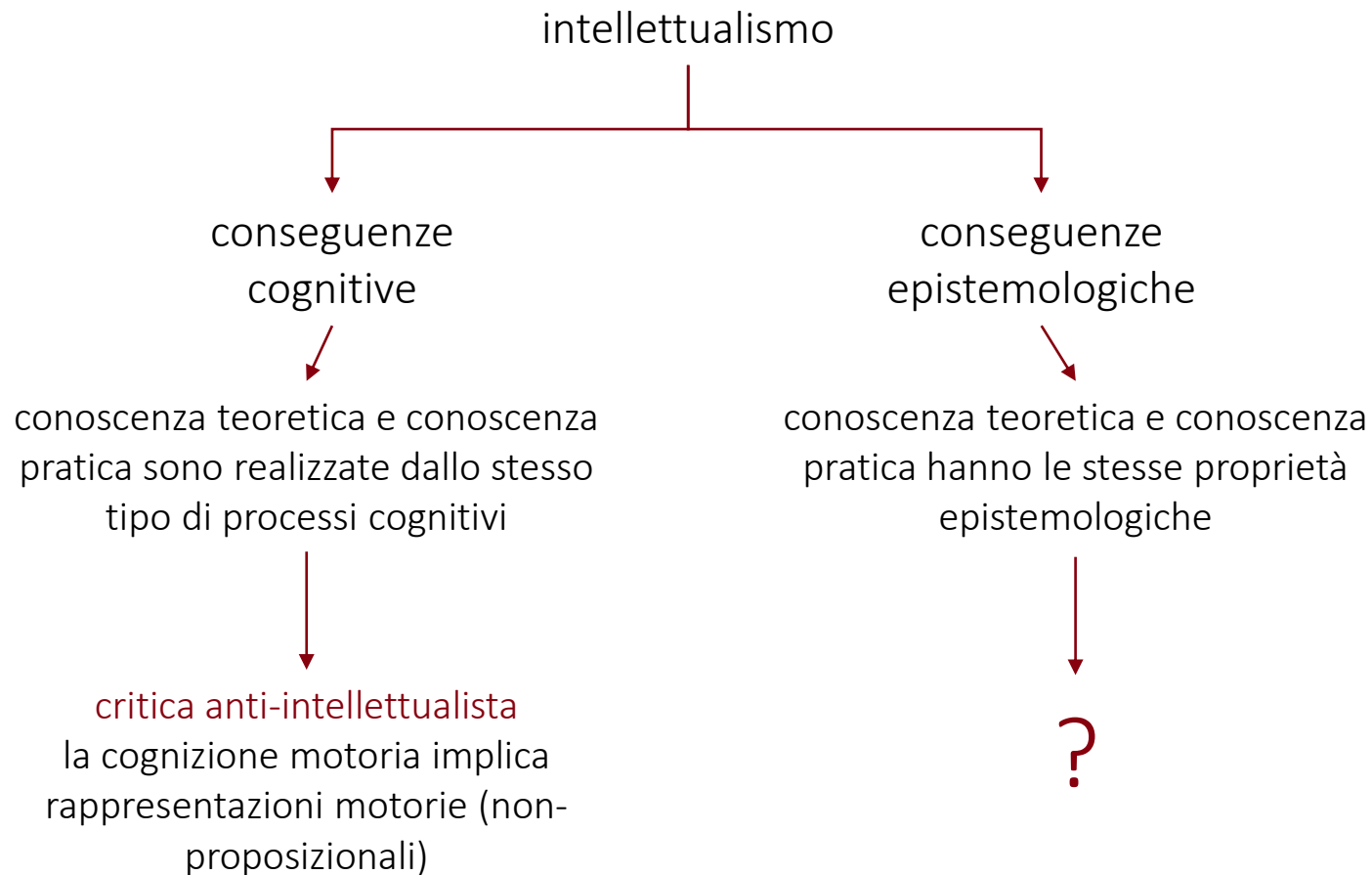
nonostante l'apparente differenza di superficie, 1, 2, 3 sono istanze di conoscenza proposizionale.

in particolare 3 esprime la stessa conoscenza pratica espressa da 2.

# la conoscenza pratica intellettualismo

---

non esiste alcuna differenza tra i contenuti del «sapere come» e del «sapere che»,  
in entrambi i casi si tratta di proposizioni.



domanda

la conoscenza teoretica e la conoscenza pratica hanno le stesse proprietà epistemologiche?

si noti

**se la risposta è sì**, allora si presenta un problema per una concezione anti-intellettualista: perché conoscenza pratica e conoscenza teoretica hanno le stesse proprietà epistemologiche se i relativi stati mentali e processi cognitivi sono diversi?

**se la risposta è no**, allora si presenta un problema per una concezione intellettualista: perché conoscenza pratica e conoscenza teoretica hanno proprietà epistemologiche diverse se i relativi stati mentali e processi cognitivi sono identici?



definizione standard di conoscenza:

**credenza, vera e giustificata**

si noti

**credenza:**

- 0) se S conosce che «P», allora S crede che «P»;
- 1) se S crede che «Firenze non è il capoluogo della Toscana» allora S non sa che «Firenze è il capoluogo della Toscana»;
- 2) se S non crede che «Firenze è il capoluogo della Toscana» allora S non sa che «Firenze è il capoluogo della Toscana»;

**verità:**

- 0) se S conosce che «P» allora «P» è vero;
- 1) se S crede che «Milano è il capoluogo della Toscana» e «Milano è il capoluogo della Toscana» è falsa, allora S non sa che «Milano è il capoluogo della Toscana»;

**giustificazione:**

- 0) se S sa che P allora ha una giustificazione valida per credere che «P»;

la conoscenza pratica

---

irrilevanza della fortuna

la conoscenza proposizionale non ammette una causa fortuita.

pertanto credenze vere acquisite per caso fortuito non sono conoscenze.

esempio 1

1. Giulio crede che Q: «uscirà il 7 alla prossima estrazione del superenalotto»
2. Giulio non ha ragioni per credere che Q;
4. il caso vuole che Q sia vera;
5. la credenza di Giulio che Q non è conoscenza;

questo perché la fortuna non è una fonte di giustificazione delle credenze

la conoscenza proposizionale non ammette casi di giustificazione fortuita

pertanto credenze vere acquisite per caso fortuito non sono conoscenze.

### esempio 2

1. l'orologio O è rotto e si è fermato sulle ore 12.00;
2. Silvia guarda O e forma la credenza «sono le ore 12.00»;
3. il caso vuole che la credenza di Silvia si a vera;
4. gli orologi rotti non sono fonti affidabili di giustificazione;
5. la fortuna non è una fonte di giustificazione delle credenze;
6. la credenza di Silvia che «sono le ore 12.00» non è giustificata;
7. la credenza di Silvia che «sono le ore 12.00» non è conoscenza;

### argomento anti-intellettualista epistemologico

- 1) se la conoscenza pratica (sapere come) è una specie di conoscenza proposizionale (sapere che) allora le proprietà della conoscenza proposizionale sono anche proprietà della conoscenza pratica;
- 2) una proprietà della conoscenza proposizionale è che non ammette casi di acquisizione fortuita;
- 3) da 1 e 2 segue che: se la conoscenza pratica è una specie di conoscenza proposizionale, allora la conoscenza pratica non ammette casi di acquisizione fortuita;

ma

- 4) la conoscenza pratica ammette casi di acquisizione fortuita;

pertanto

- 5) le proprietà della conoscenza proposizionale non sono anche proprietà della conoscenza pratica;

in conclusione (per contrapposizione a 1)

- 6) la conoscenza pratica non è una specie di conoscenza proposizionale;

la conoscenza pratica

---

irrilevanza della fortuna

la conoscenza proposizionale è soggetta a casi come quello descritto da Gettier (1963)

1. Il sig. Smith e il sig. Jones hanno fatto domanda per lo stesso posto di lavoro;
2. Smith ha sentito dire dal datore di lavoro che «sarà Jones a ottenere il posto»;
3. Smith ha visto che «Jones ha due monete in tasca»;
4. Smith forma la credenza P: colui che ottiene il posto ha due monete

inoltre

5. si dà il caso che anche Smith abbia due monete;
6. si dà il caso che anziché a Jones il posto di lavoro è assegnato a Smith;

pertanto

7. la credenza P di Smith è vera;

tuttavia

8. è un caso fortuito che sia Jones sia Smith abbiano due monete in tasca;
9. la fortuna non è una fonte di giustificazione delle credenze;

pertanto

10. la credenza P di Smith non è giustificata;

domanda

la conoscenza pratica è soggetta a casi come quello di Gettier?

ovvero

la conoscenza pratica può essere causata da casi fortuiti?

Secondo Stanley & Williamson (2001) la conoscenza pratica è soggetta a casi à la Gettier

Bob wants to learn how to fly in a flight simulator. He is instructed by Henry. Unknown to Bob, Henry is a malicious imposter who has inserted a randomizing device in the simulator's controls and intends to give all kinds of incorrect advice. Fortunately, by sheer chance the randomizing device causes exactly the same results in the simulator as would have occurred without it, and by incompetence Henry gives exactly the same advice as a proper instructor would have done. Bob passes the course with flying colors. He has still not flown a real plane. Bob has a justified true belief about how to fly. But there is a good sense in which he does not know how to fly.

Stanley & Williamson (2001)

si noti

- 1) il caso di Bob configura una condizione à la Gettier, pertanto le credenze di Bob riguardo al modo in cui si pilota l'aereo (e.g., "w è il modo per fare F") non sono giustificate in quanto conseguenza di un caso fortuito;
- 2) il fatto che Bob superi l'esame è prova empirica del fatto che Bob, almeno nella circostanza dell'esame, è in grado di pilotare l'aereo;

la conoscenza pratica

irrilevanza della fortuna

---

Secondo Ted Poston (2009) la conoscenza pratica non è soggetta a casi à la Gettier

As far as intuition goes this does not seem correct. There is a good sense in which Bob does know how to fly. Bob's attempts to fly would be no less successful than the attempts of others that underwent a regular flight course. If Bob took the controls of the plane he would perform adequately. Bob could successfully pass mandated tests to assess whether he obtained ample training. Bob's explanations of what to do in certain counterfactual circumstances would appear just as adequate as his peers trained at a normal facility. In short, Bob's intentions to fly and subsequent performances would be successful.

Poston (2009)



domanda

che cosa giustifica l'affermazione "Bob ha conoscenza pratica" nel caso precedente?

la conoscenza pratica

---

irrilevanza della fortuna

ipotesi 1

concezione disposizionale della conoscenza pratica

se adottiamo una concezione disposizionale, la manifestazione di un'abilità è sufficiente a giustificare l'attribuzione della relativa conoscenza pratica.

**questo perché**

- a. non c'è distinzione tra saper fare A e avere la disposizione comportamentale a fare A;
- b. avere una disposizione comportamentale non richiede giustificazione (solo manifestazione)

problema 1

**la concezione disposizionale non consente di attribuire rappresentazioni all'agente**

(per le spiegazioni razionali occorre un'interpretazione funzionale e rappresentazionale)

pertanto:

**la conoscenza pratica non è una ragione dell'azione**

**la conoscenza pratica non è una causa dell'azione**

un agente non agisce perché sa come agire, ma sa come agire perché agisce.

la conoscenza pratica

---

irrilevanza della fortuna

ipotesi 1

concezione disposizionale della conoscenza pratica

se adottiamo una concezione disposizionale, la manifestazione di un'abilità è sufficiente a giustificare l'attribuzione della relativa conoscenza pratica.

**questo perché**

- a. non c'è distinzione tra saper fare A e avere la disposizione comportamentale a fare A;
- b. avere una disposizione comportamentale non richiede giustificazione (solo manifestazione)

problema 2

**come si distinguono i casi di errore dai casi di ignoranza?**

un agente che sbaglia a eseguire l'azione A non sa come si fa A?

quanti errori sono concessi ai titolari di conoscenza pratica?

**si consideri il seguente caso:**

Tiger Woods, campione del mondo di Golf, da alcuni mesi si classifica all'ultimo posto nei tornei a cui partecipa commettendo errori tipici di giocatori principianti. Tiger non sa più giocare a Golf?

ma dopo alcuni mesi Tiger torna il campione di un tempo...quindi?

la conoscenza pratica

---

irrilevanza della fortuna

ipotesi 1

concezione disposizionale della conoscenza pratica

se adottiamo una concezione disposizionale, la manifestazione di un'abilità è sufficiente a giustificare l'attribuzione della relativa conoscenza pratica.

**questo perché**

- a. non c'è distinzione tra saper fare A e avere la disposizione comportamentale a fare A;
- b. avere una disposizione comportamentale non richiede giustificazione (solo manifestazione)

problema 3

come si distinguono i casi di conoscenza dai casi di fortuna?

**si consideri il seguente caso:**

Cat Leaf, principiante assoluto di Golf, per n volte di seguito fa buca al primo colpo, Cat Leaf sa come si gioca a Golf?

**inoltre**

Cat Leaf vince n volte di seguito alla lotteria, Cat sa come si vince la lotteria? sa come si compra un biglietto vincente?

perché i due casi dovrebbero essere diversi dal punto di vista del disposizionalismo?

(nb: il disposizionalista non può fare riferimento a stati mentali intenzionali)

la conoscenza pratica

---

irrilevanza della fortuna

ipotesi 2

concezione rappresentazionale non-intellettualista

se adottiamo una concezione rappresentazionale non-intellettualista, affinché un agente sia titolare di conoscenza pratica occorre che sia titolare delle relative rappresentazioni motorie.

**questo perché**

- a. le sole rappresentazioni proposizionali non permettono di selezionare l'atto motorio;
- b. le rappresentazioni motorie permettono di selezionare l'atto motorio che soddisfa un'intenzione d'azione;

considerazione 1

**permette di mantenere un ruolo esplicativo per l'azione:**

- conserva un ruolo razionale per la conoscenza pratica (fornisce ragioni per l'azione);
- conserva un ruolo funzionale per la conoscenza pratica (è causa dell'azione);

un agente agisce perché sa come agire e sa come agire perché titolare delle rappresentazioni motorie adeguate.

la conoscenza pratica

---

irrilevanza della fortuna

ipotesi 2

concezione rappresentazionale non-intellettualista

se adottiamo una concezione rappresentazionale non-intellettualista, affinché un agente sia titolare di conoscenza pratica occorre che sia titolare delle relative rappresentazioni motorie.

considerazione 2

**permette di distinguere casi di errore da casi di ignoranza**

le rappresentazioni motorie sono flessibili e modulabili in funzione di altre informazioni disponibili al sistema. Informazioni “erronee” (e.g., illusioni) possono determinare rappresentazioni motorie non adeguate a un fine e determinare errori nell’esecuzione.

questo permette di mantenere la conoscenza pratica, scaricando la responsabilità di un errore sulle informazioni a contesto che si integrano con le rappresentazioni motorie.

## la conoscenza pratica

---

### proprietà epistemologiche

la concezione non-proposizionale della conoscenza pratica è compatibile con la definizione standard di conoscenza?

solo a patto di interpretare come segue le seguenti condizioni:

#### **credenza/intenzione d'azione:**

- la conoscenza pratica non è una mera disposizione comportamentale, ma è veicolata da uno stato mentale rappresentazionale (e.g., intenzioni d'azione);
- questo permette la distinzione tra azioni ed eventi meramente fortuiti;
  - **esempio:** Bob fa canestro senza aver intenzione di farlo perché inciampa.

#### **verità/adequatezza:**

- le intenzioni d'azione non sono stati mentali proposizionali, ma prescrizioni adeguate a uno scopo motorio;
- questo permette di evitare condizioni di ricorso all'infinito
  - **esempio:** (v. lez. 13, 14)

**giustificazione:** da sostituire con una definizione di razionalità pratica determinata dal rapporto tra intenzioni proposizionali e rappresentazioni motorie. Questo dipende da come viene risolto il problema dell'interfaccia.

la conoscenza pratica  
proprietà epistemologiche

---

continua ...



BUONO STUDIO!

TRA IL DIRE E IL FARE,  
C'E' DI MEZZO IL CORAGGIO.

